

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Comitato Festeggiamenti

Tutti coloro che hanno crediti verso questo Comitato, sono invitati a trasmettere le loro note, consegnandole al bidello signor Carozzi.

## Paolo Krüger

Il vecchio Presidente ha cessato di vivere. Pare che con lui cessi di vivere un popolo intero e una grande luminosissima idealità. Chi rammenta più gli eroismi di quel popolo di guerrieri? Chi rammenta le angosce, i disinganni crudeli di quei generali cercanti la morte sui campi di battaglia invasi dalle strapotenti truppe dell'impero britannico?

Alla guerra che tenne desta l'attenzione del mondo, un'altra guerra è succeduta: il rombo del cannone d'Oriente ha fatto cessare l'eco del cannone del Transvaal: altri eroismi hanno oscurato quelli. Il mondo, avido di emozioni dimenticò le battaglie del popolo vinto, per ammirare gli assalti alla baionetta dei giapponesi.

Così la salma del vecchio pastore del popolo agricoltore tornerà a toccare le sponde marine e si internerà per le terre desolate che rammentano la guerra recente. La bara passerà accanto alle fattorie distrutte, alle macerie affumicate, ai fiumi che rosseggiarono di sangue, alle montagne che si incoronarono di difensori votati alla morte.

Come è triste codesto ritorno!

Il gran vecchio sussulterà nella immobilità rigida della morte, poiché attraversando le malinconiche

pianure smeraldine dove i grandi bovi muggono nella pace rurale, ombre di compagni spenti, ombre di giovani entusiasti, ombre di combattenti sfortunati verranno a disporsi intorno a lui in mesto e lunghissimo corteo.

E il canto di guerra e di rivendicazione patria salirà nella notte lunare, salirà per le pianure desolate a destare gli echi dei boschi e delle valli silenziose.

E i fiumi scorreranno più sonori sul piano verdissimo, odoroso di fieni; e i torrenti scenderanno più spumeggianti dai monti, come un tempo le agguerrite colonne dei patrioti, ruggendo il dolore e la sventura nazionale!

E coi morti per difendere la patria, sorgeranno pure gli estinti lanciati colà dalla britannica voracità; e insieme le ombre confuse di vincitori e di vinti procederanno intorno alla bara, nella notte silente, singhiozzando silenziosamente: gli uni per la vita perduta su l'olocausto di un vano e barbaro ideale; gli altri per la vita e la patria insieme perdute....

E tu dormirai, o vecchio che vedesti tramontato il grande ideale che ti serbò al dolore estremo! dormirai sul vasto sepolcro della tua patria, nel verde, immenso mausoleo che l'eroismo di un popolo ti compose fra le montagne che sorgono sulla tua terra; e il vento dando fremiti sonori ai boschi delle valli solitarie ti canterà inni che percorreranno le solitudini e verranno a morire sulla tua tomba, inni di dolore e di rimpianto.

E le genti verranno in pio pellegrinaggio a te, additando ai giovani il tuo riposo nel vasto seno

terrestre, come a una mèta votiva e venerata nei secoli avvenire.

Così il popolo che tu volesti libero e grande si ritempererà nel dolore delle sante memorie e sentirà men doloroso l'eco triste che le catene appese al suo braccio manderanno; e il lavoro asciugherà lacrime furtive, e la serena pace dei campi sarà il puro conforto ai figli di un popolo di eroi.

ARGOW.

## Il Concorso delle Bande

Mercè l'opera indefessa del Comitato speciale incaricato della esecuzione di questa parte essenziale del programma della festa, anche il Concorso delle Bande non fu da meno del Convegno Turistico.

I corpi musicali arrivati in Acqui domenica mattina, 17, (ad eccezione di quella di Ovada che venne il giorno susseguente) sfilarono in imponente corteo per la città e vennero ricevuti nel salone della Casa Operaia dal Presidente del Comitato Cav. Pietro Pastorino che disse appropriate parole di circostanza. Anche alle bande, come pei ciclisti, venne dal Municipio offerto un vermouth d'onore, egregiamente servito dal sig. Porzio del caffè delle Nuove Terme.

Malgrado il Convegno turistico, molto pubblico, tra il quale notammo molte eleganti signore, afflui al Concorso delle bande, e più il vasto cortile del quartiere, gentilmente concesso, si affollò nel successivo lunedì. Le bande fecero tutte egregiamente il proprio dovere, eseguendo con cura e precisione i pezzi rispettivamente assegnati, ed il pubblico fu largo di approvazioni e di applausi.

La proclamazione dei premi fatta sulla piazza delle Terme sollevò alcune proteste, proteste consuetudinarie in ogni gara nella quale ognuno vorrebbe che il criterio della Giuria fosse conforme alle proprie aspirazioni.

La premiazione, che il pubblico ha pienamente approvato, è stata la seguente.

## Prima Categoria

- 1° premio - Banda Municipale di Ovada.
- 2° premio - Banda Municipale di Asti.
- 3° premio - Circolo Risorgimento di Sampierdarena.

## Seconda Categoria

- 1° premio - Società Filarmonica di Cannelli.
- 2° premio - Società Filarmonica di Lerma.
- 3° premio - Club Cacciatori di Sampierdarena.
- 4° premio - Banda Municipale di Mele.
- 5° premio - Banda Giuseppe Verdi di Bistagno.

## Alla memoria di Jona Ottolenghi

Martedì, nelle ore mattinali, S. E. il Senatore Saracco, accompagnato dal Sindaco, l'Avv. Garbarino, dall'Avv. Braggio, dal Dott. Ottolenghi, dal Cav. Pastorino, dall'Avv. Giardini, dal sig. Emilio Ottolenghi e da altri egregi cittadini, si recò nel cimitero israelitico per rendere un tributo di affetto alla memoria del grande benefattore.

Sulla tomba di lui che ancora attende il ricordo marmoreo già votato dal Consiglio Comunale, l'Avv. Raffaele Ottolenghi tenne una elevatissima orazione.

Nessuno meglio di lui avrebbe potuto commemorare le virtù dell'estinto, di lui al quale non invano ricorre l'indigenza cittadina.

Nel silenzio del recinto qua e là biancheggiante di marmi per lo smeraldo de l'erbe, la voce del commemoratore aveva accenti di commovente sobria, ma vivissima, che armonizzava colla reverente attenzione dei convenuti.

Poi ebbe concise, nobili parole l'Avv. Garbarino, il quale a nome del Consiglio annunciò di attendere a che il ricordo marmoreo promesso possa sorgere in breve termine di tempo.

L'on. Saracco, che aveva ascoltato attentamente i due oratori, a capo scoperto - parlando familiarmente con quelli che lo circondavano, ebbe espressioni di vivo rimpianto per l'antico amico e benefattore; dopo di che, avvicinandosi alla tomba, sollevò il